



F.T. STUDIO S.R.L



Ministero
dei beni e delle attività
culturali e del turismo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo

Progetto:

COMUNI DI CASTELLETTO STURA, MONTANERA (CN)

**RAZIONALIZZAZIONE, RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE
DEGLI IMPIANTI IRRIGUI DEL CONSORZIO BEALERA MAESTRA-
DESTRA STURA**

**RELATIVO AL I LOTTO IRRIGUO (CASTELLETTO STURA,
MONTANERA)**

Elaborato: 02.08

giugno 2017

Committente: Consorzio d'Irrigazione Bealera Maestra

Redazione: dott.ssa Carola Cervetti

VERIFICA PREVENTIVA DI IMPATTO ARCHEOLOGICO

D.L. 109/2005, artt. 2ter-quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006, artt. 95-96

UFFICI: P.ZZA S. DOMENICO, 2 - 12016 PEVERAGNO (CN)
TELEFONO - FAX 0171/338209

www.ftstudio.eu - E-MAIL: info@ftstudio.eu

SEDE LEGALE: VIA MADAMA CRISTINA, 8- 10100 TORINO

P.I. 06473900014

ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE SOA CATEGORIA OS 25 - II CLASSIFICA



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

INDICE

o PREMESSA E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	p. 2
o METODOLOGIA D'INDAGINE	p. 3
o INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO	p. 5
o INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO	p. 7
o SCHEDE DI SITO	p. 15
o SOPRALLUOGO	p. 19
o VALUTAZIONE DEL RISCHIO	p. 20
o BIBLIOGRAFIA	p. 22
o ALLEGATI	p. 25

PREMESSA E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente elaborato di valutazione del rischio archeologico, redatto in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109/2005, artt. 2ter-quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006, artt. 95-96), è parte integrante del progetto definitivo che prevede la razionalizzazione, riorganizzazione e ristrutturazione degli impianti irrigui del consorzio Bealera Maestra- Destra Stura presso i comuni di Castelletto Stura e Montanera.

Il progetto prevede l'esecuzione di una condotta dorsale (dors.1) che verrà realizzata con tubazioni in acciaio di diametro nominale pari a 2200 mm. Il tracciato della condotta attraverserà terreni agricoli e interferirà con strade, canali e manufatti che verranno ripristinati a lavori ultimati. Per lunghi tratti la condotta verrà insediata lungo il sedime del Canale Sarmassa, di cui, nel presente progetto, è previsto il ritombamento.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una rete di distribuzione costituita da condotte interrate prevalentemente in acciaio e, solo per i diametri minori, in PEAD, che permetterà di trasferire ai vari sub-compensori l'acqua trasportata dalle condotte dorsali. Le tubazioni in acciaio utilizzate avranno i diametri nominali DN 1000, 800, 600, 500, 400, 300, mentre quelle in PEAD avranno il diametro 250 mm. I tracciati delle condotte attraverseranno terreni agricoli o, in alternativa, percorreranno strade in ghiaia e asfaltate. Le tubazioni previste per realizzare la rete di distribuzione a servizio del consorzio di Castelletto Stura sono le seguenti: acciaio DN 500, 400 e 300. Il quantitativo complessivo di tubazioni è pari a circa 9 km. Le tubazioni previste per realizzare



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

la rete di distribuzione a servizio del consorzio di Montanera sono le seguenti: acciaio DN 500 e 300. Il quantitativo complessivo di tubazioni è pari a 11,7 km.

Il progetto prevede la realizzazione di un'opera di presa dal canale Bealera Maestra in prossimità della località T.re del Prete di Castelletto Stura, dove è già presente la cameretta di carico della condotta secondaria del Consorzio Valle Gesso, che verrà fisicamente inglobata da quella nuova, pur restandone funzionalmente indipendente.

L'intervento consisterà nella ristrutturazione di circa 80 ml di canale, mediante rivestimento in cemento armato di fondo e pareti, e nella realizzazione di una vasca di carico interrata in cemento armato che sorgerà in adiacenza al canale medesimo. La suddetta vasca alimenterà la condotta dorsale 1.1 in acciaio DN 2200. Verranno realizzate anche due stazioni di pompaggio a servizio dei consorzi di monte, una a Castelletto Stura in prossimità del Cascinotto Americano e una a Montanera in prossimità della Cascina Emilio.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

METODOLOGIA D'INDAGINE

Per valutare l'impatto e la compatibilità ambientale delle opere previste sul patrimonio archeologico sepolto ed orientare le scelte programmatiche nella progettazione definitiva è norma pianificare ricerche ed accertamenti archeologici come parte integrante del disegno preliminare.

Il fine delle indagini preventive, da svolgersi in accordo e sotto la direzione scientifica degli enti territoriali preposti alla tutela, è quello di ridurre il più possibile l'eventualità di incontrare resti di strutture o stratificazioni di formazione antropica durante l'esecuzione delle opere. In fase preliminare potrebbero infatti essere chiarite, almeno in parte, la natura e l'estensione di eventuali presenze archeologiche, così da cercare di ridurre o rendere meno problematica la loro interferenza con le esigenze progettuali.

I lavori descritti dal progetto non ricadono in un'area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria né all'interno delle aree a rischio archeologico perimetrale nello strumento urbanistico vigente dei comuni interessati ma tale area, tutelata ai sensi della Parte III del D.leg.vo e fino ad ora mai indagata dal punto di vista archeologico, può presentare elementi di rischio connessi con la frequentazione antropica nell'antichità, in particolare in età preistorica e romana.

La presente valutazione del rischio archeologico del tratto interessato dagli interventi previsti ha preso in considerazione la documentazione archeologica del territorio comunale attraverso l'analisi dei dati bibliografici, archivistici e laddove possibile cartografici.

Sono stati dunque valutati l'inquadramento geomorfologico e storico dell'area, il catalogo dei siti d'interesse archeologico individuati nel comune e cartografati sulla Carta Tecnica Regionale ai fogli 209 sezione 120, 160 e 210 sezione 090 e 130 e le considerazioni successive al sopralluogo effettuato nell'area in accordo con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte in data 14 aprile 2017.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO

Il territorio preso in considerazione dal progetto è localizzato sulla destra della Stura di Demonte.

L'areale oggetto del presente studio è inserito all'interno della provincia di Cuneo in un settore di territorio afferente alla "pianura alluvionale cuneese".

La "pianura alluvionale cuneese", estesa per circa 1000 km², è delimitata a sud dalle Alpi Liguri, ad ovest dalle Alpi Occidentali e ad est dai rilievi collinari delle Langhe e del Roero; verso nord, oltre all'allineamento Saluzzo-Bra, si raccorda alla pianura del Po.

Tale pianura è divisa morfologicamente in due settori principali dal torrente Stura di Demonte, che scorre profondamente incassato incidendo sia i depositi quaternari che quelli più antichi.

Il settore in sinistra idrografica è costituito da una pianura solcata dai torrenti Grana-Mellea, Maira e Varaita e blandamente digradante verso nord-est; in prossimità della fascia pedemontana sono ancora riconoscibili le conoidi formatesi allo sbocco delle valli principali.

La piana in destra idrografica della Stura, blandamente inclinata verso nord-est, è invece caratterizzata da profonde incisioni fluviali (torrenti Gesso, Pesio, Pogliola, Ellero, Mondalavia) che la suddividono in ulteriori elementi, alcuni dei quali completamente isolati.

Nel lembo nord-orientale della pianura si riconoscono gli altopiani isolati di Fossano, Marene, Salmour e del Beinale, che presentano caratteristiche litologiche, pedogenetiche ed età di formazione molto simili a quelle degli altopiani pedemontani (Eula, Roracco, Peveragno, Pianfei e Beinette).

La rete idrografica secondaria (torrenti Grana-Mellea e Veglia, rio San Giacomo) è definita da alcune incisioni torrentizie con alveo decisamente unicursale con tendenza all'erosione di fondo e laterale laddove l'alveo tende ad una evidente sinuosità.

L'idrografia minore incide in modo marcato i terreni quaternari e terziari. Associati all'idrografia minore sono i canali irrigui o bealere, presenti diffusamente in tutto il territorio comunale.

I caratteri morfologici del territorio descritto appaiono controllati in modo sostanziale dai processi geomorfologici che agirono nel tempo.

L'evoluzione geologica dell'area è associata sia alla regressione marina, che dal Pliocene ha interessato il golfo di Cuneo, sia alla presenza di neoformati corsi d'acqua che durante il Pleistocene, in prossimità delle coste, iniziarono a depositare ghiaie e sabbie grossolane, nonché ai



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

conseguenti cicli deposizionali/erosionali fluvio-glaciali con successive divagazioni dei corsi d'acqua principali (durante l'Olocene).

La pianura cuneese, nel Quaternario, è caratterizzata dalla deposizione, di una coltre alluvionale costituita da depositi fluviali prevalentemente grossolani nel settore occidentale (provenienti dallo smantellamento della catena alpina) e sabbioso-limosi nel settore orientale (provenienti dai depositi costituenti i rilievi collinari delle Langhe e della collina di Torino).

Le singolari condizioni morfologiche dell'area sono il risultato della poderosa azione erosiva del torrente Stura di Demonte e dei suoi tributari; tale azione, anomala rispetto a quella degli altri corsi d'acqua che scorrono in pianura (torrenti Grana-Mellea, Maira, Varaita, Fiume Po), è da ricercarsi nel fortissimo ringiovanimento del reticolo idrografico del corso d'acqua conseguente al fenomeno di cattura del Tanaro nei pressi di Bra, attribuibile all'interglaciale Riss-Wurm (tra 75.000 e 125.000 anni fa). In conseguenza del fenomeno il livello di base si abbassò dall'antica confluenza nel Po presso Carmagnola (200 m s.l.m.) all'attuale di Valenza (80 m s.l.m.).

La Stura di Demonte è, quindi, responsabile della profonda incisione e dell'intenso terrazzamento della valle principale; ai tributari laterali compete, invece, l'isolamento dei successivi piani terrazzati in promontori per lo più allungati perpendicolarmente all'asse della valle stessa.

Più processi hanno portato alla deviazione del corso del Tanaro, tra questi sono determinanti l'erosione laterale verso est del fiume stesso, accelerata all'altezza di Cherasco dalla spinta della Stura di Demonte e, verosimilmente, la cattura operata da parte di un corso d'acqua che drenava i rilievi dell'astigiano.

Anche i fattori tettonici sono stati determinanti per la diversione del Tanaro, primo fra tutti l'evoluzione dell'anticlinale di Fossano.

La diversione del Tanaro e un sensibile innalzamento tettonico della porzione pianeggiante della pianura tuttora in atto sono quindi i fattori responsabili della morfologia del settore meridionale della pianura cuneese, caratterizzata dalla presenza di numerosi altopiani, come quello in cui sorge l'attuale città di Fossano¹.

Per ulteriori informazioni circa la natura della geomorfologia del sito si veda la relazione geologica in allegato al progetto preliminare.

¹ Relazione geologica tecnica PRG Fossano



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO

Età preistorica e protostorica

L'area in esame si inserisce in un territorio di antichissimo popolamento, come testimoniano i rinvenimenti attestati a partire dal Neolitico.

In questa fase (6000-3500 a.C.) si registrano notevoli cambiamenti economico e sociali, i più notevoli dei quali, il passaggio da un'economia di sussistenza ad una basata sull'agricoltura, l'allevamento e l'acquisizione di nuove tecnologie legate alle attività produttive, portano ad un intenso sviluppo demografico e ad un nuovo sistema insediativo; il territorio viene organizzato in villaggi stabili, posti lungo percorsi di collegamento tra la costa ligure e la pianura interna, in zone di facile approvvigionamento di materie prime, come la pietra verde e la selce appenninica, utilizzate per la realizzazione dei nuovi strumenti litici.

Il territorio oggetto di interesse si inserisce in un'area di notevole importanza, si situa infatti lungo la valle della Stura di Demonte, affluente di sinistra del Tanaro, vie fluviali navigabili e per questo principali vie di comunicazione e di scambi di materie prime fin dalle fasi più antiche.

Sono riferibili al Neolitico alcuni manufatti rinvenuti nel territorio: un'accetta in pietra verde attestata nella frazione Riforano di Castelletto Stura, uno scalpello in pietra verde da Cervere² e un'ascia in prasinite rinvenuta a San Lorenzo di Fossano³. Quest'ultimo esemplare trova confronto con altri materiali piemontesi riferibili al Neolitico medio-tardo (4500-3500) e all'età del Rame (3500-2200). Inquadrabile in una fase antica dell'età del Rame è una lama di pugnale in selce bionda, verosimilmente riferibile ad un contesto tombale, rinvenuta nella frazione Cussanio di Fossano⁴.

Risultano piuttosto scarsi gli elementi riferibili alla più antica età del Bronzo, sembrerebbe quindi che anche per il territorio in questione, come per il resto del Cuneese, questa fase fosse caratterizzata da una bassa densità demografica. La situazione cambia decisamente tra media-tarda età del Bronzo (1750-1200 a.C.) e la prima età del Ferro (900 a.C.) quando si assiste allo svilupparsi di nuovi insediamenti, anche di notevole estensione, e al consolidarsi del controllo delle vie di comunicazioni fluviali e terrestri.

² VENTURINO GAMBARI 2009, p. 21.

³ VENTURINO GAMBARI, CHIARI, COMPAGNONI, DELCARO 1999, pp. 210-121.

⁴ VENTURINO GAMBARI, CHIARI, COMPAGNONI, DELCARO 1999, pp. 212-213.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

È in questa fase finale dell'età del Bronzo che vanno formandosi le principali etnie preromane piemontesi (*Bagienni, Bagienni Montani, Turi, Veneni, Statielli*) che durante l'età del Ferro occuperanno spazi geografici definiti e saranno caratterizzati in modo autonomo nel quadro dei rapporti commerciali con le aree confinanti⁵. Nel territorio compreso tra *Alba Pompeia, Pollentia e Augusta Bagiennorum*, si stabilizza la popolazione dei *Bagienni*, dal nome indoeuropeo del faggio, *bhagos*; questo gruppo si caratterizza per il rituale funerario, già attestato nella cultura di Alba-Solero del Bronzo medio-recente, che prevede la copertura dell'urna con una lastra di pietra (come attestato anche nelle necropoli di Boves, Chiusa Pesio e Valdieri) invece che con una scodella rovesciata, usanza tipica delle aree protogolasecchiane⁶.

Elementi riferibili al Bronzo medio-tardo sono stati individuati nei pressi di Sant'Albano Stura, in occasione dei recenti lavori per l'autostrada: tra le cascate Borghesio e Castagna è stata messa in luce un'estesa area di insediamento con focolari, fosse di scarico e buche di palo forse connessa ad attività artigianali⁷.

Maggiori sono le attestazioni di rinvenimenti databili alla fase del Bronzo recente (1300-1200 a.C.) sia nel territorio attorno a Fossano, dove sono state recuperate due spade in bronzo poste come offerta alla divinità nell'alveo della Stura (in località Basse di Stura di Fossano⁸ e in località Roncaglia di Cherasco⁹), sia nel pianoro in cui sorge Fossano: si data a questo periodo infatti la prima frequentazione stabile del sito.

Il ruolo strategico della valle del Tanaro e dei suoi affluenti di sinistra come collegamento tra la pianura padana, la costa ligure e le aree transalpine in direzione delle valli e dei passi delle Alpi occidentali era già noto a partire dall'età del Bronzo ma è durante l'età del Ferro che si manifesta in modo evidente.

Contatti tra le popolazioni e importanti scambi ebbero un notevole impulso durante l'età del Ferro (IX-V secolo a.C.), quando la creazione, ad opera degli Etruschi, di un sistema commerciale basato principalmente sulla navigazione fluviale portò ad un forte sviluppo del sistema socio-economico delle popolazioni liguri dell'entroterra. In questa fase si incrementò l'attività metallurgica, grazie

⁵ GAMBARI 2008, pp. 41-45.

⁶ VENTURINO GAMBARI 2009, p. 26.

⁷ VENTURINO GAMBARI 2009, p. 23.

⁸ VENTURINO GAMBARI, CHIARI, COMPAGNONI, DELCARO 1999, p. 213.

⁹ VENTURINO GAMBARI 2009, p. 24.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

anche all'intensificarsi dello sfruttamento dei giacimenti cupriferi delle Alpi occidentali, si creò così un sistema commerciale, organizzato soprattutto lungo le vie fluviali, che coinvolse i centri protovillanoviani, villanoviani ed etruschi dell'Emilia; il passaggio di queste popolazioni è attestato da numerosi manufatti di importazione rinvenuti nel Piemonte meridionale¹⁰. Per raggiungere la regione del Queyras, ricca di giacimenti di rame, dalla pianura padana si risaliva il Tanaro fino a Pollenzo, quindi, passando attraverso i passi della val Varaita e della valle Po, si raggiungeva la Francia¹¹.

Durante la seconda età del Ferro (475-125 a.C.) il clima di insicurezza causato dalle scorrerie galliche determinò un generale impoverimento e un nuovo cambiamento nelle modalità insediative: i villaggi si spostarono dalla pianura verso l'interno delle vallate alpine e appenniniche privilegiando luoghi elevati o aree che permettessero un ampio controllo del territorio.

Alcuni elementi attestano comunque il perdurare dei contatti tra le popolazioni della media e alta val Tanaro e il mondo etrusco anche durante questa seconda fase dell'età del Ferro: l'elmo in bronzo di V-IV sec. a.C. dalla stazione vecchia di Cuneo, lo specchio di IV secolo proveniente dal territorio di Ceva e la stele funeraria con iscrizione etrusca di fine IV secolo, reimpiegata nella muratura della chiesa di S. Andrea a Mombasiglio, permettono di ipotizzare una continuità nei rapporti commerciali o la presenza di liguri etruschizzati nel territorio anche dopo le invasioni galliche di IV sec. a.C.

Con la fase finale dell'età del Ferro la situazione dell'economia dei Bagienni divenne sempre più fragile e le numerose campagne militari dei Romani che devastarono le coltivazioni, decimarono i maschi adulti e interruppero le relazioni commerciali con la costa portarono l'antica popolazione alla resa e all'avvio della romanizzazione che culminò nella deduzione di *Augusta Bagiennorum*, colonia fondata dai Romani alla fine del I sec. a.C. sulla sponda di un affluente del Tanaro, nell'ambito di una politica di controllo del fiume e di popolamento del Piemonte sud-occidentale.

In questa fase, tra l'età del Ferro e l'inizio della romanizzazione la documentazione mostra la presenza di piccole necropoli e di alcuni abitati, per lo più di dimensioni limitate.

¹⁰ In particolare si ricordano l'elmo crestato villanoviano rinvenuto nel letto del Tanaro presso Asti, attribuibile cronologicamente alla fine del IX-VIII sec. a.C.; il coltello con lama serpeggiante da Roaschia di VIII sec. a.C.; la fibula a cavallino da Alba di VIII sec. a.C.; la bipenne di tipo sardo dal Castello Reale di Pollenzo di VIII-VII sec. a.C.; gli elementi di collana di realizzazione picena, di VII-VI sec. a.C., rinvenuti a Benevagienna; VENTURINO GAMBARI 2009, p. 27.

¹¹ VENTURINO GAMBARI 2006.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

Materiali cronologicamente riferibili a questa fase sono stati individuati in quella che è stata identificata come un'area di culto in uso in età romana, presso la risorgiva in località Revellino di Castelletto Stura e nel territorio di Trinità.

Età romana

La progressiva penetrazione dei Romani nel Piemonte meridionale si concluse con la vittoria del console Marco Popilio Lenate sui *Liguri Statielli* nel 173 a.C., con la distruzione della loro capitale *Carystum* e le assegnazioni viritane dell'*ager Ligustinus et Gallicus* ai cittadini romani e ai loro alleati latini.

Il territorio oggetto di questa indagine fa parte dell'*ager* di *Augusta Bagiennorum*, il territorio non era molto esteso ed era delimitato a nord e a ovest dalla Stura di Demonte, che lo divideva dal territorio di *Pollentia*; a sud dalla *vallis Tanaris Superior* (di pertinenza del municipio ligure di *Albingaunum*, Albenga), e a est da Corsaglia, Tanaro, Rea e Talloria. L'area era incuneata tra la medie e l'alta valle del Tanaro, in posizione strategica per il controllo dei valichi alpini e della via interna verso la Liguria costiera¹².

Il processo di romanizzazione di questa parte del territorio piemontese, corrispondente alla zona interna della *regio IX* augustea, si sviluppò per la volontà di espansione dei Romani verso occidente ma soprattutto per la necessità di controllo del transito verso i valichi alpini, dove il Cuneese rivestiva una notevole posizione strategica. Principalmente quindi l'attenzione dei Romani si concentrò nel realizzare una rete viaria articolata in un sistema di direttrici principali collegate ad una serie di strade secondarie che, in molti casi, ricalcavano antichi percorsi protostorici. I tracciati principali, che mettevano in comunicazione la pianura padana con le valli degli affluenti del Po, erano quelli della *via Postumia*, la grande strada consolare sviluppatasi per collegare i capisaldi dell'avanzata romana in Cisalpina e la *Via Fulvia*, sorta per volere del console Marco Fulvio Flacco al tempo delle conquiste graccane, per attraversare il basso Piemonte verso occidente¹³. Un serie di tracciati secondari si sviluppava poi nel territorio Cuneese con nodo centrale in *Pedona*, dalla quale

¹² FERRERO 2014, p. 49.

¹³ PREACCO 2009, pp. 34-35.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

due vie si dirigevano attraverso la valle Vermenagna verso la Liguria e dalla valle Stura verso la Gallia attraverso i valichi delle Alpi Marittime¹⁴.

Il territorio oggetto di interesse era quindi percorso dall'importante via fluviale della Stura e dalla via per le Gallie. Verosimilmente la strada per le Gallie si può riconoscere nella medievale *via Levata*, il lungo rettilineo che corre a nord-ovest di Fossano, noto con questo nome a partire dal 1362. Questo tracciato serviva per collegare *Pollentia* a *Forum Germa*, passando per l'antico centro di *Romanisio*, antico insediamento abbandonato localizzato nei pressi della frazione Gerbo di Fossano, e quindi per proseguire verso la valle Stura, lungo un percorso semplice che non richiedeva l'attraversamento di grossi corsi d'acqua. Il tratto, ancora visibile, doveva unirsi a *Pollentia* probabilmente con segmenti rettilinei che non seguivano il percorso lungo il bordo degli alti terrazzi fluviali ma correvano in un punto più discosto¹⁵. Poco prima della frazione San Vittore, lungo il tracciato medievale della *via Levata* si può notare il passaggio della Stura presso San Giacomo di Ricrosio e Salmour in direzione di *Augusta Bagiennorum*.

Sul lato destro della Stura, il tracciato viario che collegava *Augusta Bagiennorum* a *Pedona* è indiziato da una serie di rinvenimenti epigrafici¹⁶, tracce di selciato stradale e necropoli, emersi tra Trinità, Sant'Albano Stura e Montanera. Un ruolo di rilievo doveva essere svolto, nell'ambito di questo percorso, da uno o più nuclei insediativi situati nei pressi dell'odierna Castelletto Stura, dove fin da Settecento si ha notizia di una necropoli a incinerazione della prima età imperiale, di tratti di strada in frazione Riforno, di alcune sepolture in località Tetto Verneti, di un tesoretto monetale di III sec. d.C. e di numerose pietre fluviali iscritte¹⁷.

I recenti rinvenimenti, in seguito ai lavori per l'autostrada Asti-Cuneo, di un luogo di culto presso Revellino e di nuclei di necropoli piuttosto estesi presso Cascina Bombonina e Montanera, confermano la presenza di insediamenti di carattere rurale in questa zona pianeggiante nei pressi della Stura. Importante anche il rinvenimento, ancora in occasione dei recenti lavori per l'Asti-

¹⁴ NEGRO PONZI MANCINI 1980, p. 34.

¹⁵ COCCOLUTO 2003, p. 148.

¹⁶ Epigrafi romane: da Castelletto Stura CIL V, 7708 = INscrIt 96; CIL V, 7728 = INscrIt 97; CIL V, 7711 = INscrIt 98; CIL V, 7707 = INscrIt 99; CIL V, 8961 = INscrIt 100; CIL V, 7713 = INscrIt 101; CIL V, 8962 = INscrIt 102; CIL V, 7710 = INscrIt 103; CIL V, 7714 = INscrIt 104; RSL XXVIII1961, p. 118; da Montanera INscrIt 105; da Margarita CIL V, 7706 = INscrIt 106; da Morozzo CIL V, 7709 = INscrIt 109; CIL V, 7715 = INscrIt 110; CIL V, 7705 = INscrIt 111; da Magliano Alpi CIL V, 7712 = INscrIt 113; da Sant'Albano Stura CIL V, 7700 = INscrIt 120; da Trinità INscrIt 125; da Beinette CIL V, 7720 = INscrIt 86. MENNELLA 1983, p. 26.

¹⁷ FERRERO 2014, pp. 49-50.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

Cuneo, di nuclei estesi di necropoli nella zona di Santa Maria presso Beinette; questi ritrovamenti potrebbero costituire un ulteriore indizio della presenza di un altro percorso viario che da *Augusta Bagiennorum* portava, attraverso la valle del Pesio, alla costa ligure. Tracce della presenza di questa via si ritrovano a Beinette, a Morozzo e a Chiusa Pesio, tre tombe vennero trovate a Carrù, epigrafi e tombe sparse nell'area tra Margarita, Rocca de' Baldi e Montanera¹⁸.

Età medioevale

Poche sono le tracce che consentono di ricostruire una dinamica del popolamento nei territori compresi tra Tanaro e Stura nel periodo tardo antico.

La conoscenza degli edifici paleocristiani sorti negli antichi municipi romani di *Augusta Bagiennorum*, *Pollentia* e *Pedona* è conferma di una continuità dell'insediamento civile in una fase di crisi e decadenza del mondo romano, dovuta non solo alle invasioni barbariche ma anche alle inondazioni e alle calamità naturali citate dalle fonti scritte. Tra il V e il VII secolo si assiste ad una generalizzata trasformazione degli insediamenti che si evidenzia in particolar modo nell'arroccamento dei villaggi: si vanno ad occupare zone di altura, molto spesso già abitate durante l'età del Ferro, come nel caso della collina di Castelvecchio di Peveragno, frequentato non oltre il VI secolo. In questa fase si svilupparono anche nuovi stanziamenti in posizioni facilmente difendibili, come nel caso di Cervere: gli scavi effettuati nella torre trecentesca hanno permesso di individuare una complessa sequenza stratigrafica con livelli preromani seguiti da un impianto di V secolo caratterizzato da capanne lignee¹⁹.

Di grande importanza per la conoscenza del territorio in età longobarda è lo straordinario rinvenimento della necropoli di Sant'Albano Stura avvenuto in seguito ai lavori per la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo.

Le attività archeologiche hanno permesso di individuare circa 800 sepolture, due terzi delle quali dotate di corredo, disposte su lunghe file parallele e regolari, comprendenti in media una trentina di fosse, tutte secondo l'orientamento canonico est-ovest e testa rivolta al sole nascente²⁰. La posizione del cimitero trova confronti con altri individuati recentemente in Piemonte come quello di Collegno, utilizzato dall'ultimo trentennio del VI all'VIII secolo e posto anch'esso su un terrazzo fluviale, alla

¹⁸ FERRERO 2014.

¹⁹ MICHELETTO 2009, p. 53

²⁰ MICHELETTO, UGGE', GIOSTRA 2011.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

destra orografica della Dora Riparia, probabilmente nei pressi di un guado o di un ponte, lungo uno dei percorsi di variante della strada principale tra *Augusta Taurinorum* e Susa, verso i valichi alpini. A Sant'Albano la documentazione medievale attesta alcuni guadi sulla Stura nell'area compresa, in sponda destra, tra Montanera e Sant'Albano e, in sponda sinistra, tra Murazzo, Romanisio e Fossano sino a quel *pons vetus* attestato dal XV secolo²¹; area dove Comba aveva collocato il fondo di *Ribarupta* in una carta del 994 e dove sono stati individuati materiali scultorei, come il pluteo frammentario del IX secolo rinvenuto in regione Mulino di Sant'Albano.

La necropoli va inoltre messa in relazione alle altre presenze longobarde individuate nelle vicinanze, come quelle sulla riva opposta della Stura, presso la chiesa di San Gervasio a Centallo²² e quella localizzata a soli 2 km dalla necropoli, presso la cascina Borghesio, dove è stata individuata una struttura abitativa inquadrabile nella tipologia della *longhouse* altomedievale²³.

L'area in esame, come gran parte del cuneese, subì notevoli trasformazioni tra il X e il XIII secolo, nella fase successiva alla crisi del IX secolo, causata in parte dalle invasioni dei Saraceni e degli Ungari. A seguito di questo periodo di crisi il cuneese si presentava spopolato, le campagne abbandonate e grande parte dei terreni lasciati incolti e coperti di boschi e selve. Nell'alto medioevo lo sviluppo dell'incolto e delle foreste doveva essere notevole: anche l'area di nostro interesse era fortemente colpita dall'abbandono, numerosi documenti parlano infatti di una selva Bannale dall'impressionante estensione che dalla zona di oltre Stura arrivava a comprendere anche le aree di Beinette, Chiusa Pesio e Santa Maria Rocca²⁴. La pace che seguì le sconfitte di Saraceni e Ungari aprì un periodo di trasformazione e ricostruzioni: la popolazione crebbe, l'incolto indietreggiò, cambiarono le strutture agricole e si svilupparono i commerci. Di notevole importanza fu il

²¹ MICHELETTO 2009 p. 61

²² La chiesa di San Gervasio localizzata a Madonna dei Prati di Centallo nasce nel V sec. d.C., come oratorio privato di un nobile romano, su un insediamento di piena età imperiale; la chiesa era caratterizzata dalla presenza di un piccolo battistero, il che porta a ipotizzarne una funzione non esclusivamente privata bensì di luogo di culto per una comunità di una certa importanza. Questa funzione cessò nel VI secolo quando la chiesa divenne sede di necropoli e l'azione battesimale si spostò nella pieve di San Michele, attestata alquanto più tardi.

L'importanza della chiesa di San Gervasio continuò anche in una fase successiva: si data al VII secolo la ricostruzione integrale dell'edificio ad opera di una comunità longobarda che si sostituì al ceto di proprietari terrieri romani in forme apparentemente non violente, dal momento che non sono attestate tracce di distruzione o di incendio. L'edificio, che assunse le forme di una basilica a tre navate, era preceduto da un profondo atrio a destinazione funeraria, nel quale sono state individuate numerose tombe privilegiate con casse in muratura. I materiali rinvenuti oltre il perimetro dell'edificio confermano la presenza di un abitato di notevoli estensioni. MICHELETTO 2009, p. 57.

²³ MICHELETTO 2009, p. 60.

²⁴ COMBA 1973.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

cambiamento nelle modalità insediative, sorsero infatti nuovi villaggi nei pressi di un'altura, dove i signori locali iniziarono a costruire castelli e fortificazioni offrendo ai contadini maggiori garanzie di sicurezza; oltre ai castelli, nella prima metà dell'XI secolo, vennero fondate anche abbazie e nuovi monasteri che, con le loro dipendenze, furono di grande importanza per il nuovo sviluppo del territorio grazie ad opere di bonifica e di coltura del suolo. Particolarmente importanti per il territorio oggetto d'esame furono la Certosa di Pesio, l'Abbazia di San Dalmazzo e le colonie monastiche di San Benigno di Fruttuaria, fondate a San Benigno di Cuneo, a Sant'Anselmo di Noce Grossa sulla via per Castelletto Stura e a Santo Stefano di Boves²⁵.

Pochi sono gli insediamenti esistenti anche nel X secolo, tra questi è il *castrum* di Morozzo, attestato in un documento del 1018, avamposto difensivo e di controllo dell'area. Del 1014 è anche l'attestazione della cella di San Biagio di Morozzo, dipendente dall'abbazia di San Benigno di Fruttuaria. Tra il XII e il XIII secolo si assiste ad un rinnovamento del territorio e alla nascita dei nuovi villaggi: alcuni a carattere militare, come suggeriscono i toponimi *Castelletum*, *Castellarium*, *Bastita*, *Rocca*, la prima testimonianza di Castelletto Stura risale al 1238; alcuni si formano come villenove attorno a un insediamento monastico, come Trinità; alcuni attorno al castello, come Montanera, citata per la prima volta verso la metà del XIII secolo.

L'importanza di questi insediamenti lungo la Stura, che attestano nel nome la funzione di controllo, Castelletto Stura, Morozzo e Montanera, è da collegarsi al sistema di assistenza e controllo dei passaggi sulla Stura in funzione dei nuovi insediamenti.

In quest'area due erano i tracciati principali durante il medioevo: la via Levata, che collegava *Pollentia* con *Forum Germa* e l'imbocco con la valle Stura e quella che dal territorio di Fossano procede verso Murazzo, posto a controllo del passaggio della Stura sul lato opposto di Castelletto e Montanera²⁶.

²⁵ MARTINI, LUCIANO 2000, p. 60.

²⁶ COCCOLUTO 2003.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

SCHEDE DI SITO

Ai fini della redazione della presente valutazione è stata condotta una ricerca bibliografica ed archivistica su materiale edito ed inedito relativo ai rinvenimenti d'interesse archeologico nei comuni di Castelletto Stura e Montanera e, per la parte confinante col progetto, anche nel limitrofo comune di Cuneo; vengono presi in considerazione unicamente i rinvenimenti che si localizzano nelle aree più prossime alle opere in progetto. In queste schede non sono stati inseriti i resti di castelli medievali né le strutture ecclesiastiche.

I siti descritti nelle relative schede sono stati posizionati su base cartografica ai fogli 209 sezione 120 e 160 e 210 sezione 090 e 130. I ritrovamenti sono indicati dal numero progressivo, quelli relativi all'età preistorica sono evidenziati in colore azzurro, quelli di età romana in rosso e quelli di età tardo antica-altomedievale in verde.

Comune di CASTELLETTO STURA

1. Loc. Revellino

Localizzazione: in prossimità del torrente Stura

Modalità e anno del rinvenimento: durante le operazioni di scavo assistito per la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo - 2010

Descrizione: luogo di culto di età romana presso risorgiva naturale – frequentazione già in età protostorica

Zona della risorgiva frequentata in età romana tra I e III secolo d.C. e utilizzata inizialmente come deposito votivo. Sono stati individuati, relativamente al deposito, due sole classi di materiali: monete bronzee e lucerne fittili. In una seconda fase di utilizzo compaiono anche schegge e frammenti laterizi; a questa fase appartiene l'unica struttura individuata nel sito, una sorta di sistemazione allungata e irregolare realizzata in ciottoli e laterizi, forse utilizzata per qualche rituale.

Cronologia: età protostorica - romana

Bibliografia: BARBERIS, FERRERO 2014

2. Castelletto Stura



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

Localizzazione: Chiesa di San Sebastiano

Modalità e anno del rinvenimento: scavi condotti per la posa di un impianto termico – 2008

Descrizione: rinvenuti i resti dell'edificio preesistente la attuale chiesa, relativi al XV secolo.

Cronologia: età medievale

Bibliografia: Archivio Cart. 19 Fasc. 4.3

3. Castelletto Stura, Cascina Sant'Anselmo

Localizzazione: presso il muro della cascina

Modalità e anno del rinvenimento: ritrovamenti fortuiti XVIII-XIX sec.

Descrizione: rinvenute presso la cascina e nel territorio limitrofo alcuni ciottoli fluviali con iscrizione.

Cronologia: età romana

Bibliografia: CAMILLA 1965; CIL V 7698, 7728.

4. Castelletto Stura, frazione Riforano

Localizzazione: incerta

Modalità e anno del rinvenimento: rinvenimento fortuito in occasione di lavori agricoli - 1875

Descrizione: necropoli romana a incinerazione e tratto di tracciato riferibile alla via *Iulia Augusta*

Cronologia: età romana – I sec. d.C.

Bibliografia: Archivio Soprintendenza Cuneo Cart. 6 Fasc. 1.3 – CONTI 1980

5. Castelletto Stura, frazione Riforano

Localizzazione: Cascina La Grapina e Cascina La Faussona

Modalità e anno del rinvenimento: rinvenimento fortuito - 1770

Descrizione: rinvenuto presso Cascina La Grapina un ciottolo fluviale con iscrizione funeraria di *Q. Vibi C. f. Cam Sevnoni*; un cippo (CIL V, 2, 8962), due epigrafi (CIL V, 2, 7714, 7706); presso Cascina La Faussona un ciottolo fluviale oggi disperso (CIL V, 7710).

Cronologia: età romana



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

Bibliografia: Archivio Cart. 6 Fasc. 1.3 CONTI 1980

6. Castelletto Stura, loc. La Motta

Modalità e anno del rinvenimento: rinvenimento fortuito – 1778; materiale sporadico 1904

Descrizione: rinvenuta un'epigrafe romana su ciottolo fluviale reimpiegata come soglia (*CIL* V 7710) e, presso il fondo Vernarino, un ripostiglio monetale interrato intorno al 270 d.C. lungo il tracciato della strada romana da *Pedona* a *Augusta Bagiennorum*.

Cronologia: età romana

Bibliografia: Archivio Cart. 6 Fasc. 1.3

7. Castelletto Stura, loc. Tetto dei Falchi

Localizzazione: nel territorio attorno a Tetto dei Falchi, presso cascine sparse

Modalità e anno del rinvenimento: rinvenimento fortuito XVIII-XIX secolo

Descrizione: epigrafi romane (*CIL* V 7713, 8961, 7708)

Cronologia: età romana

Bibliografia: CONTI 1980

8. Castelletto Stura, loc. Tetti Verneti

Localizzazione: a 1 km da Cuneo

Modalità e anno del rinvenimento: rinvenimento fortuito - 1932

Descrizione: rinvenute tre tombe con tegoloni; corredo composto da frammenti ceramici, oggetti in bronzo, lacrimatoi in vetro.

Cronologia: età romana

Bibliografia: Archivio Cart. 6 Fasc. 1.3

9. Castelletto Stura

Localizzazione: territorio comunale (cascina Ferreri; cascina Gamarro; casa comunale verso la via S. Anna)

Modalità e anno del rinvenimento: rinvenimento fortuito XVIII-XIX sec.

Descrizione: epigrafi romane



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

Cronologia: età romana

Bibliografia: CONTI 1980

10. Castelletto Stura

Localizzazione: Torre del Preve

Modalità e anno del rinvenimento: rinvenimento fortuito - 1788

Descrizione: epigrafe romana su ciottolo fluviale di *C. Valerius Adictiacus*

Cronologia: età romana

Bibliografia: CIL V 7711

Comune di MONTANERA

11. Montanera

Localizzazione: Cava FAG

Modalità e anno del rinvenimento: durante le operazioni di scavo assistito per la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo – 2010

Descrizione: in un'area dove avrebbe dovuto impiantarsi una cava di ghiaia è stata individuata un'ampia zona di necropoli con 74 tombe a incinerazione indiretta. In 35 di queste tombe è stato individuato il corredo composto da vasellame ceramico, balsamari in vetro, monete, alcuni monili e oggetti in metallo. La necropoli si può collocare in un'unica fase risalente al I sec. d.C.

Cronologia: età romana

Bibliografia: BARBERIS 2014

12. Montanera, podere Boetto piccolo

Modalità e anno del rinvenimento: rinvenimento fortuito

Descrizione: epigrafe romana

Cronologia: età romana

Bibliografia: CONTI 1980

Comune di CUNEO



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

13. Cascina Bombonina

Localizzazione: all'altezza della Cascina Bombonina e nell'area compresa tra quest'ultima e la località Tetti Beccaris

Modalità e anno del rinvenimento: durante le operazioni di scavo assistito per la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo – 2009

Descrizione: in località Cascina Bombonina è stata portata alla luce una necropoli a incinerazione di cui sono state individuate 13 tombe a incinerazione tagliate in uno strato sterile di origine alluvionale; un'ulteriore tomba è stata individuata a sud-ovest della necropoli in località strada Bombonina e potrebbe rappresentare il punto massimo dell'espansione raggiunta dall'area funebre. Delle tredici tombe, dieci contenevano elementi del corredo composto in prevalenza da vasellame ceramico, balsamari in vetro e monete in bronzo. Sono stati individuati anche una coppia di orecchini e un anello in argento, il frammento di un altro orecchino e una pinzetta. La fase d'uso della necropoli sembra attestarsi tra la fine del I sec. a.C. e la seconda metà del I sec. d.C.

Lungo la strada che conduce verso Cascina Bombonina e in corrispondenza del percorso stradale son stati realizzati tre interventi che hanno portato alla luce i resti di un insediamento di cui sono state riconosciute due fasi d'uso: una risalente al II-III sec. d.C., come testimoniato dal rinvenimento di due monete di Giulia Domna e di Gordiano III e una successiva, dopo una fase di abbandono, collocabile tra IV e V sec. d.C. In quest'ultima fase l'area ha subito un cambio d'uso: da edificio abitativo a percorso viario, come attestano i solchi dei carri lasciati su un piano stradale conservato in un deposito limoso.

In un settore a sud-ovest del tracciato stradale attuale sono state ancora individuate tracce di frequentazione comprendenti numerose buche di forma irregolare, frammenti ceramici e monete che attestano un'occupazione tra III e V sec. d.C. Alla fase di V secolo appartiene anche un ambiente che ha restituito alcune frammenti ceramici tra cui vasi a listello con invetriatura gialla di V sec. d.C.

Cronologia: età romana

Bibliografia: BARBERIS 2014

14. Cuneo, frazione Torre Acceglio



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

Localizzazione: incerta

Modalità e anno del rinvenimento: rinvenimento fortuito

Descrizione: rinvenimento di tombe con corredo tra cui 13 vaghi d'ambra, due armille in argento, un unguentario in vetro

Cronologia: età romana

Bibliografia: Archivio Cart. 6 Fasc. 1.3

15. Cuneo, frazione Trucchi

Localizzazione: sulla strada per Riforano

Modalità e anno del rinvenimento: raccolta di superficie (L. Mano)

Descrizione: rinvenimento materiale sparso tra cui un'accetta in pietra verde riferibile al neolitico, ceramica in impasto grezzo e ceramica romana e medievale, un liscioio, un frammento di pietra lavorata.

Cronologia: età preistorica – romana – medievale

Bibliografia: Archivio Cart. 6 Fasc. 1.3



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

SOPRALLUOGO

In data 14 aprile 2017 è stato effettuato un sopralluogo ricognitivo nel settore interessato ai lavori nel territorio appartenente ai comuni di Castelletto Stura e Montanera.

Il progetto prevede la realizzazione di condotte in acciaio di diversa misurazione che si affiancheranno a condotte già esistenti.

L'area è pianeggiante, destinata prevalentemente ad attività agricole, caratterizzata dalla presenza di nuclei di cascine sparse collegate tra loro da strade secondarie e da tracciati sterrati; il territorio è destinato, nella quasi totalità a campi di grano o mais, sono presenti anche alcuni nuclei con alberi da frutto e alcune aree lasciate a prato. I campi sono divisi da tracciati interpoderali o da canali irrigui, alcuni in terra, altri realizzati con spallette in cemento, in alcuni casi sono visibili cippi di confine. Nella zona sono presenti alcune cascine risalenti al XVII-XVIII secolo. Il tracciato affianca, all'altezza di Castelletto Stura, la quattrocentesca cappella di san Bernardo, caratterizzata da un interessante ciclo di affreschi.

Lungo tutto il tracciato si sono affiancati campi arati, il terreno si presenta color nocciola, consistenza argillosa e presenza abbondante di ciottoli. Non è stata individuata alcuna anomalia nel terreno, né chiazze di colore più scuro né dislivelli o particolari concentrazioni o affioramento di materiale archeologico.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La ricerca preliminare condotta sulla base di dati d'archivio e bibliografici e delle informazioni dedotte dal sopralluogo effettuato ha consentito di avanzare alcune ipotesi in merito all'impatto che il progetto in esame potrebbe avere, in termini archeologici, sul territorio.

L'area in esame si colloca in un territorio di notevole importanza per quanto riguarda la storia del popolamento soprattutto per quanto riguarda l'età romana e tardoantica, longobarda nello specifico. Sono numerosi i rinvenimenti attestati lungo quest'area a destra della Stura che da Castelletto arriva fino a Sant'Albano e si incunea all'interno, in posizione strategica per i passaggi verso i valichi alpini e verso la Liguria costiera. Le attestazioni coprono un arco cronologico ampio che attesta una frequentazione a carattere sparso ma piuttosto intensa soprattutto in età romana e successivamente in età longobarda: lo straordinario ritrovamento della necropoli di Sant'Albano fa ritenere assai probabile l'ipotesi di un ampio insediamento nella zona, di cui non sono state ancora individuate tracce consistenti.

Nonostante dal sopralluogo effettuato non siano emerse evidenze archeologiche, i dati di archivio e i numerosi rinvenimenti che attestano non solo la presenza di tracciati viari importanti ma anche forme di insediamento a carattere rurale, fanno ritenere l'area ad alto potenziale archeologico.

Il territorio in esame è percorso da importanti tracciati viari, indispensabili per gli scambi di uomini e merci a partire dall'età del Bronzo. Questo settore della pianura era al centro dei percorsi, terrestri e fluviali, che, a partire dall'età protostorica collegavano la zona dell'Etruria ai valichi alpini e alle miniere delle Alpi occidentali e che in età romana servivano per unire le colonie di *Pollentia e Augusta Bagiennorum* agli avamposti romani lungo le valli e quindi alla Gallia.

L'importanza di questo territorio si mantiene anche in epoca tardoantica e altomedievale, come testimoniano gli importanti rinvenimenti di epoca longobarda attestati nell'area di Sant'Albano Stura.

La zona è pianeggiante, a carattere prevalentemente agricolo, con scarsa presenza di strutture abitative eccettuate le numerose cascate sparse.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

Considerando quindi il territorio nel suo complesso, interessato da una frequentazione continua a partire dalle fasi preistoriche, e la più stretta area di progetto, il rischio archeologico, per il primo lotto dei lavori, può essere considerato **MEDIO-ALTO**.

Pertanto, si suggerisce la realizzazione, prima dell'inizio dei lavori, di sondaggi preventivi da parte di personale specializzato in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte. La documentazione delle eventuali emergenze archeologiche individuate potrebbe consentire infatti una significativa integrazione della conoscenza sul popolamento antico di un areale che si presenta di estremo interesse per la comprensione dei fenomeni legati alla distribuzione insediativa nelle zone di pianura.

Peveragno, aprile 2017



F.T. Studio s.r.l.

Dott.ssa Carola Cervetti



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

BIBLIOGRAFIA

Archivi consultati

Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte (Archivio SAP).

Abbreviazioni adottate

CIL Corpus Inscriptionum Latinarum (T. Mommsen, Volume V, Berlino 1877)

BSSAAC *Bollettino degli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo*

QuadAPiem *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*

RStLig *Rivista studi liguri*

BSBS *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino*

BARBERIS, FERRERO 2014 = V. BARBERIS, L. FERRERO, *Castelletto Stura, località Revellino. Luogo di culto di età romana presso risorgiva naturale*, in QSAP 29, pp. 146-147.

BARBARIS 2014 = V. BARBERIS, *Montanera. Necropoli di età romana*, in QSAP 14, pp. 156-158

BARBARIS 2014 = V. BARBERIS, *Cuneo, località Cascina Bombonina e strada Bombonina. Necropoli di età romana e insediamento di età romana e tardoantica*, in QSAP 14, pp. 150-153.

CAMILLA 1965 = P. CAMILLA, *Scoperte archeologiche nel territorio di Forum Germanorum*, in BSSAAC 52 1965 pp. 141-143

COCCOLUTO 2003 = G. COCCOLUTO, *Un antico insediamento abbandonato nel Piemonte sud-occidentale. Romanisio: topografia storica e ricerche d'archivio*, in BSSAAC 128, pp. 145-176.

COMBA, MASSIMINO, VIARA 1995 = R. COMBA, A.M. MASSIMINO, G. VIARA (a cura di), *Rocca de' Baldi un borgo e un castello dimenticati*, Cuneo 1995.

CONTI 1980 = C. CONTI, *Censimento archeologico del Cuneese*, in *Radiografia di un territorio*, Cuneo, pp. 43-54.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

FERRERO 2014 = L. FERRERO, *Insedimenti e popolamento dell'ager di Augusta Bagiennorum dall'età del Ferro ai primi secoli dell'impero*, in M.C. PREACCO, *Augusta Bagiennorum. Storia e archeologia di una città augustea*, Torino 2014, pp.39-60.

FERRUA 1948 = G. FERRUA, *Inscriptiones Italiae IX Augusta Bagiennorum et Pollentia*, vol.9 Roma 1948, nn. 20-21.

FILIPPI, MICHELETTO 1987 = F. FILIPPI, E. MICHELETTO, *Il territorio tra Tanaro e Stura: contributo alla carta archeologica*, in Quaderno della Casa di Studio Fondazione Federico Sacco, 10, pp. 5 -38

GAMBARI 2004 = F.M. GAMBARI, *Fossano, Villafalletto (Cuneo), asce ad alette terminali in bronzo*, in R.C. DE MARINIS, G. SPADEA (a cura di), *I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Catalogo della mostra, Ginevra-Milano.

GAMBARI 2008 = F. M. GAMBARI, *I Liguri dell'angolo interno delle Alpi Marittime: Turi, Soti, Veneni*, in M. VENTURINO GAMBARI (a cura di), *Ai piedi delle montagne. La necropoli protostorica di Valdieri*, Alessandria, pp. 41-45.

MENARDO 1964/1970 = L. MENARDO, *La regione di Fossano nell'antichità*, in *Quaderno della Casa di Studio Fondazione Federico Sacco*, 5, 1964/1970 pp. 31-49.

MENNELLA 1983 = G. MENNELLA, *Le pietre fluviali iscritte dei Bagienni (aspetti e problemi di una classificazione preliminare)*, in Atti del Congresso "I Liguri dall'Arno all'Ebro" = "Rivista di Studi Liguri", XLIX (1983), pp. 18-27.

MERCANDO, PACI 1998 = L. MERCANDO, G. PACI, *Stele romane in Piemonte*, Roma 1998.

MICHELETTO 2009 = E. MICHELETTO, *Lungo la Stura di Demonte: archeologia del territorio fossanese dalla Tarda Antichità all'Alto Medioevo*, in R. COMBA, R. BORDONE, R. RAO (a cura di), *Storia di Fossano e del suo territorio, I. Dalla Preistoria all'inizio del Trecento*, Fossano 2009, pp. 46-62.

MICHELETTO, UGGE', GIOSTRA 2011 = E. MICHELETTO, S. UGGE', C. GIOSTRA, *Sant'Albano Stura, frazione Ceriolo. Necropoli altomedievale: note sullo scavo in corso*, in *QuadAPiem* 26, pp. 243-247.

NEGRO PONZI MANCINI 1980 = M. NEGRO PONZI MANCINI, *Il comprensorio di Cuneo in età romana e altomedievale*, in *Radiografia di un territorio*, Cuneo 1980, pp. 34-40.

PANERO 2004 = E. PANERO, *Monumenti del potere in età repubblicana. Due testimonianze a confronto: Aquae Sextiae e Pollentia*, in *BSSAAC* 131, pp.107-148.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

PREACCO 2009 = M. C. PREACCO, *Tra Pollentia e Augusta Bagiennorum: popolamento e realtà insediative in età romana*, in R. COMBA, R. BORDONE, R. RAO (a cura di), *Storia di Fossano e del suo territorio, I. Dalla Preistoria all'inizio del Trecento*, Fossano 2009, pp. 34-45.

PREACCO, FERRERO 2013 = M.C. PREACCO, L. FERRERO, *Magliano Alpi, via Cimitero Carmine. Tomba di età romana*, in QSAP 28, pp. 224,225.

VENTURINO GAMBARI 1998 = M. VENTURINO GAMBARI, *Forme dinamiche degli insediamenti umani nel Neolitico e nell'Eneolitico* in L. MERCANDO, M. VENTURINO GAMBARI (a cura di), *Archeologia in Piemonte, vol. 1. La preistoria*, Torino, pp.101-122.

VENTURINO GAMBARI 2009 = M. VENTURINO GAMBARI, *In mediis Bagiennis. Il territorio di Fossano prima di Faucius*, in R. COMBA, R. BORDONE, R. RAO (a cura di), *Storia di Fossano e del suo territorio, I. Dalla Preistoria all'inizio del Trecento*, Fossano 2009, pp. 19-33.

VENTURINO GAMBARI, MICHELETTO, DAVITE, GIARETTI 1996 = M. VENTURINO GAMBARI, E. MICHELETTO, C. DAVITE, M. GIARETTI, *Fossano. Centro storico. Insediamenti preistorici e fasi dell'abitato medievale*, in QuadAPiem 14, pp. 235-240.

VENTURINO GAMBARI, CHIARI, COMPAGNONI, DELCARO 1999 = M.VENTURINO GAMBARI, G. CHIARI, R. COMPAGNONI, D. DELCARO, *Fossano, territorio. Rinvenimento di reperti preistorici*, in QuadAPiem 16, pp.210-214.



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo

ALLEGATI

Documentazione fotografica del sopralluogo



1. Inizio del percorso in corrispondenza del tracciato principale



2. Campi arati lungo il percorso



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo



3. Campi lungo la provinciale per Castelletto Stura



4. Campi arati presso Tetto Falchi



5. Tracciato della via Levata



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo



6. Campi lungo la via Levata



7. Campi lungo la via Levata



8. Tratto dove passerà la condotta



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo



9. Strada per il cimitero di Castelletto



10. Area dove sarà l'impianto di sollevamento di Montanera



11. Percorso verso Montanera



Verifica Preventiva di Impatto Archeologico
Comuni di Castelletto Stura e Montanera (CN),
Relativo al primo lotto irriguo



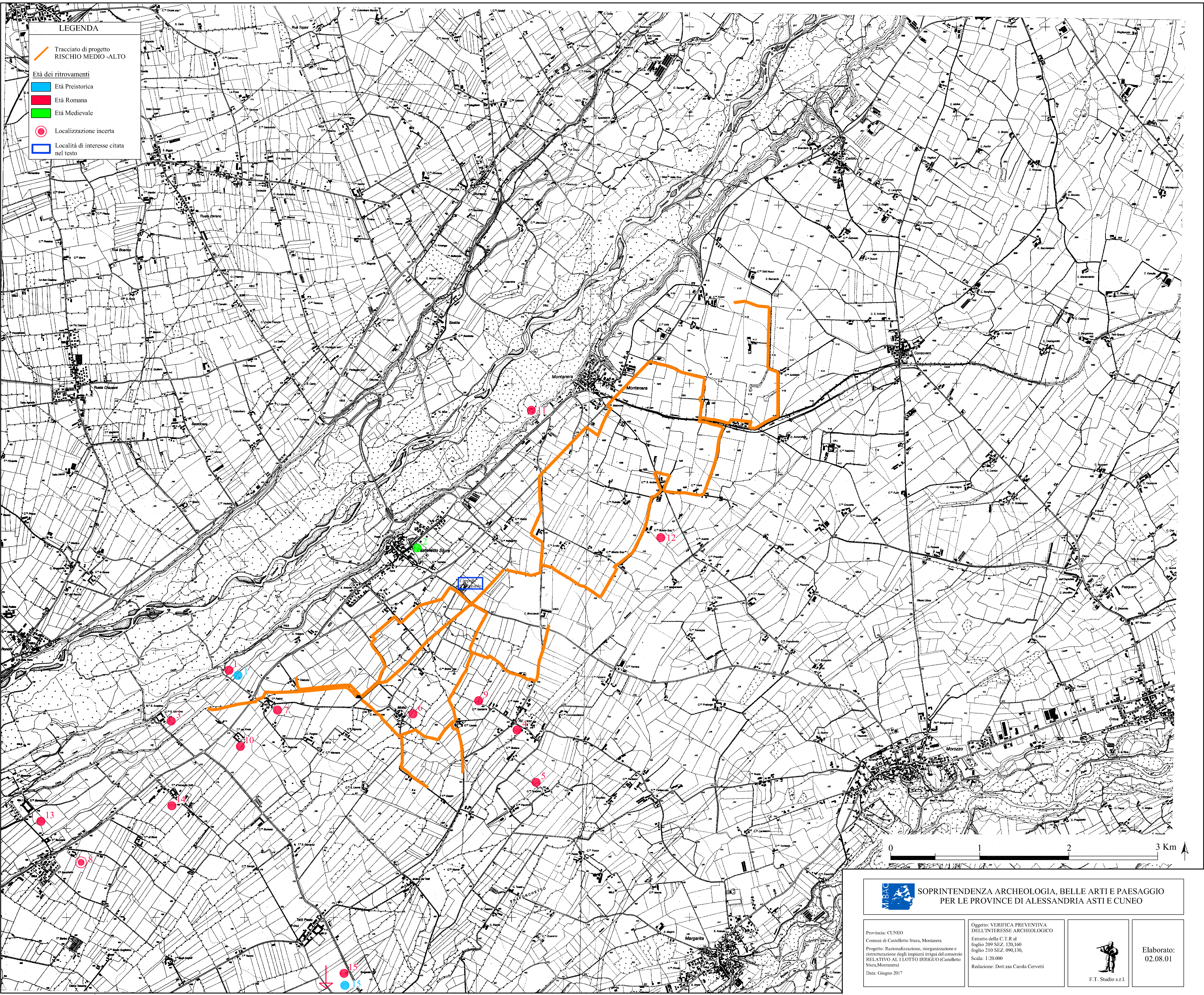
12. Settore limitrofo al cimitero di Montanera



13. Area della centrale idroelettrica

LEGENDA

- Tracciato di progetto
RISCHIO MEDIO-ALTO
- Età dei ritrovamenti
 - Età Preistorica
 - Età Romana
 - Età Medievale
- Localizzazione incerta
- Località di interesse citata nel testo



 **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO**
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Provincia: CUNEO
Comuni di Castelletto Stura, Montenero
Progetto: Razionalizzazione, riorganizzazione e ristrutturazione degli impianti irrigui del censore RELATIVO AL LOTTO BRIGGIO (Castelletto Stura, Montenero)
Data: Giugno 2017

Oggetto: VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
Estratto della C.T.R. al foglio 209 SEZ. 120,160 foglio 210 SEZ. 090,130, Scala: 1:20.000
Redazione: Dott.ssa Carola Cervetti



Elaborato:
02.08.01

F.T. Studio s.r.l.